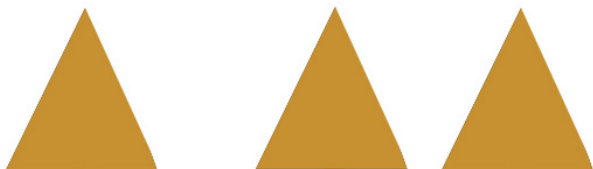


*April is the cruellest month, breeding
Lilacs out of the dead land, mixing
Memory and desire, stirring
Dull roots with spring rain.*

Thomas Stearns Eliot (1888–1965).
The Waste Land. 1922.

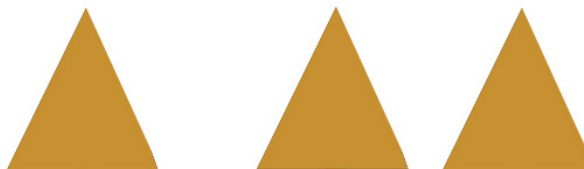


I risultati raggiunti da due università italiane nei programmi europei LIFE danno occasione e materia per approfondire il confronto tra ricerca, industria e istituzioni. Il fine comune proposto è potenziare la presenza italiana nell'ideazione e messa in produzione di soluzioni per le nuove sfide economiche ambientali ed industriali. Si delineano infatti nuove strade innovative accanto al Riciclo e alla Rigenerazione e a valle della Riduzione-Prevenzione.

Appare strategico che il Paese si impegni a potenziare le ricerche applicabili dall'industria, attraverso più stretti rapporti con le istituzioni scientifiche e il sostegno del governo nazionale e delle regioni per agevolare la partecipazione italiana a tutti i possibili programmi.

Il ciclo dei rifiuti offre enormi e diversificate opportunità di miglioramento della tutela ambientale e di attività economiche fortemente innovative.

Tutto ciò considerato il convegno *Rifiuti e sviluppo economico ecologico* è inteso come un'occasione di confronto tra esponenti dei principali attori di una nuova stagione di ricerche applicate e loro valorizzazione economica: ricerca, industria, autonomie locali, credito, governo nazionale, unione europea. Una colazione di lavoro darà opportunità di contatti diretti particolarmente tra i partecipanti che avranno preavvisato la segreteria del convegno per l'inserimento in una scheda di presentazione.



promosso da:



*È cortesemente richiesto cenno di adesione
per la predisposizione dei "passi"*

Segreteria: IRISistema
segreteria_irisistema@irisistema.it
www.irisistema.it

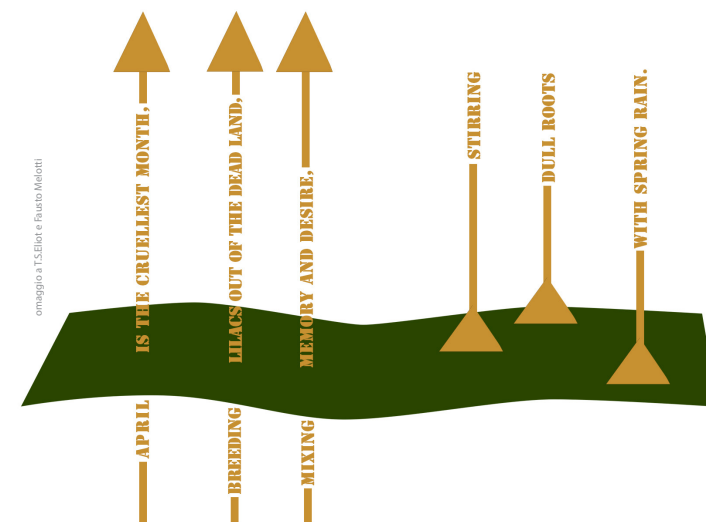
Contatti stampa: Luca Marcantonio - Pulsar Comunicazione srl
pulsar@pulsarcomunicazione.it - tel. 3357016403
www.pulsarcomunicazione.it



IRISpecchi 4

Rifiuti e sviluppo economico ecologico

Nuove prospettive per il
RICICLO/RECUPERO/RIMEDIAZIONE/RIMANIFATTURA
dei RIFIUTI CRITICI.



omaggio a T.S.Eliot e Fausto Melotti

11 luglio 2014 - Sede CNEL
viale Lubin 2 - Roma ore 10.00 - 17.30

con il patrocinio di:



PROGRAMMA

- 10,00 Registrazione dei partecipanti
- 10,20 Presentazione del convegno
Luca Marcantonio, *IRISISTEMA*
- 10,30 **Gli impegni strategici delle istituzioni per la valorizzazione della ricerca**
- Roberto Brandi *Consigliere CNEL*
Gaetano Manfredi *Prorettore UNINA Università di Napoli Federico II*
Luigi Grasselli *UNIMORE Università di Modena e Reggio Emilia*
Tommaso Sodano *Delegato ANCI Politiche Ambientali - vicesindaco di Napoli*
Gian Luca Galletti* *Ministro dell'Ambiente*
Claudio De Vincenti* *Viceministro dello Sviluppo Economico*
- 11,30 **I progetti LIFE "ECOREMED" e "WEEENmodels": caratteristiche e prospettive**
- Il Modello EcoRemed: dal bio-risanamento di suoli contaminati la strada per il ripristino della fertilità dei suoli e la gestione delle biomasse di scarto
Massimo Fagnano, *UNINA*
- Il Modello EcoRemed: syngas e biochar per il recupero energetico e materico
Antonio Cavaliere, *UNINA*
- Il Modello EcoRemed: impiego di biomasse agricole da suoli contaminati per la produzione di biodiesel
Domenico Pirozzi, *UNINA*
- Il Modello EcoRemed: le politiche pubbliche e il coinvolgimento dei territori
Antonio Di Gennaro, *Amministratore unico di Risorsa s.r.l.*
- Le best practice mancate in Europa sui rifiuti
Maria Rosa Ronzoni, *Università di Bergamo*
- WEEENmodels: un modello intelligente per la raccolta dei RAEE, possibile caso pilota nazionale
Alessandra Rizzo, *Resp. Area Progetti Europei Comune di Genova*
Cino Repetto, *TBridge s.p.a.*
- WEEENmodels: il contributo di Unimore
Luigi Grasselli, *UNIMORE*
- WEEENmodels: il ruolo dell'Università nella progettazione europea
Donata Franzì, *UNIMORE*
- Un nuovo modello di educazione ambientale: attività di e-learning, virtual reference desk e digital repository a supporto di un progetto Life+
Pinuccia Montanari, *UNIMORE*

- 13,45 Colazione di lavoro a buffet
- con la partecipazione di rappresentanti di centri di ricerca impegnati in altri progetti europei e di aziende interessate a partenariati*
- 14,45 **Dal ciclo dei rifiuti esempi per nuove sinergie tra ricerca, industria e territorio nel contesto europeo.**
Walter Ganapini, *membro onorario del Comitato Scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente*
- 15,00 Tavola rotonda
- Prospettive e limiti dei sistemi integrati di ricerca ed innovazione per lo sviluppo economico e la qualità dell'ambiente. Potenzialità, ruolo dei singoli attori, remore e soluzioni per il protagonismo internazionale del sistema Italia.**
- coordina:*
Fabrizio Clementi *Responsabile ANCI Attività Produttive, Servizi Pubblici Locali, Rifiuti*
- partecipano:*
Nunzio Romano *Direttore CIRAM*
Massimo Beccarello *Vice Direttore area politiche industriali di Confindustria*
Valentina Cipriano *FederAmbiente*
Anna d'Amato *Dirigente Ufficio Attività e Relazioni con Istituzioni Europee CNR*
Roberto Morabito *Responsabile Unità Tecnica Tecnologie Ambientali ENEAUTTAMB*
Filippo Bernocchi *ANCI delegato Politiche Rifiuti*
Diassina Di Maggio *Direttore APRE - punto di contatto nazionale Horizon 2020*
- 16,45 Altri interventi degli enti presenti
- 17,15 **Conclusioni**
Antonio Cavaliere *UNINA - Presidente IRISistema*
- 17,30 Fine lavori
- * invitato

I PROGETTI

ECOREMED

Il progetto LIFE11 ENV/IT/275 ECOMED ha lo scopo di definire e dimostrare su scala pilota gli effetti di un protocollo operativo per il bio-risanamento basato sull'agricoltura per i suoli agricoli contaminati nell'ex SIN "Litorale Domizio-Agro Aversano" che include anche l'uso delle biomasse contaminate per la produzione di energia rinnovabile. La novità del progetto è la validazione di un protocollo di fitorimediazione assistita con compost e inoculazione di Trichoderma con colture energetiche a diversi livelli di contaminazione del suolo, al fine di produrre uno strumento tecnico adatto per la politica ambientale anche su scala nazionale.

ECOREMED si propone non solo come buona pratica per il ripristino della fertilità dei suoli degradati, ma anche come esempio di una gestione efficiente e sostenibile del riciclaggio della frazione biodegradabile dei rifiuti. La biomassa di scarto diventa così fonte di preziosi prodotti come l'energia nella forma di calore, elettricità e biodiesel ma anche e soprattutto materia da restituire alla terra nella forma di compost e di biochar al fine di contribuire all'aumento del contenuto di carbonio nel suolo.

Il CIRAM (Centro interdipartimentale di ricerca "Ambiente") è costituito da 10 dipartimenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Le principali attività che svolge sono: il coordinamento di ricerche multidisciplinari su problematiche ambientali e l'azione di consulenza scientifica a favore di Enti locali per una sempre migliore gestione del territorio.

WEEENMODELS

Il progetto LIFE 12 ENV/IT/001058 WEEENMODELS intende dimostrare che, attraverso l'applicazione di un efficiente sistema logistico e il coordinamento centrale del servizio, è possibile raggiungere e perfino superare gli obiettivi posti dalla direttiva europea sulla raccolta di rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici. Nel territorio del comune di Genova, capofila del progetto europeo, si stanno formando tra i rivenditori nuovi esperti in grado di selezionare gli apparecchi restituiti dai consumatori, individuandone i possibili cicli di vita residui. In collaborazione con la locale azienda di servizi ambientali AMIU, tramite un sistema di logistica inversa, attento al contenimento dei costi, si recupera valore anche da componenti che non possano essere riutilizzati o riciclati e si riducono i rischi ambientali dello smaltimento improprio di sostanze altamente tossiche.

L'Ateneo di Modena e Reggio Emilia è costantemente presente nei programmi europei di ricerca in campo ambientale in partenariato con enti locali e altri istituti di ricerca. È partner del progetto WEEENMODELS sia attraverso il Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria con uno studio LCA applicato ai RAEE, sia con il Dipartimento di Sanità pubblica che si occuperà dell'impatto sanitario ed ambientale dei RAEE. Unimore, assieme al centro e-learning di Ateneo, promuoverà due corsi on-line, realizzerà un digital repository sulle questioni ambientali, con particolare attenzione ai RAEE, ed attiverà un green virtual REFERENCE desk.